

Lynne Fromme avrebbe agito da sola e in stato di eccitazione

S'ESCLUDE IL COMPLOTTO NELL'ATTENTATO A FORD

L'FBI non ha trovato elementi di prova nemmeno a carico di «Satan» Manson - «Si è trovata nel posto sbagliato al momento sbagliato» ha dichiarato un'amica dell'attentatore - Si riaccende negli USA la polemica sulla vendita delle armi

SACRAMENTO, 7 settembre. L'ipotesi di un complotto per assassinio del presidente Ford, di cui Lynne Fromme sarebbe stata l'esecutrice, sembra ormai da scartare. FBI non ha finora scoperto alcuna prova in tale direzione. Il procuratore federale Wayne Keyes, ha detto dal canto suo di ritenere che Lynne Fromme, abbia agito da sola. Ritenere anche che Charles «Satan» Manson, il capo della fanatica setta che sconta una condanna all'ergastolo per la strage di Hollywood in cui tra gli altri uccise la vita l'attrice Sharon Tate, sia estraneo alla vicenda.

Gli agenti dell'FBI hanno perquisito la casa di Lynne Fromme, ma non hanno trovato con grande attenzione le lettere scritte da Manson alla attentatrice, ma non contenendo alcuna istigazione ad uccidere il presidente.

Nel corso di una delirante ed incoerente conferenza stampa improvvisata Sandra Good che conviveva con la Fromme ha tentato di mettere in discussione la versione della sua amica, affermando che essa non aveva alcuna intenzione di uccidere il Presidente e che si era soltanto trovata nel posto sbagliato al momento sbagliato.

Tuttavia, nelle dichiarazioni di Sandra Good non sono mancate le frasi minacciose. «Ci sono alcuni lavori che dovranno essere fatti in un prossimo futuro», ha detto — e la «famiglia» Manson fa appunto i lavori che devono essere fatti —, ha quindi pronunciato delirando parole che i dirigenti di grandi imprese nord-americane che «dovranno essere uccisi in un prossimo futuro».

Un portavoce dell'FBI ha dichiarato che l'attentatore aveva avuto la pistola in prestito da un amico tre mesi fa. Secondo il presidente Keyes, il fatto che il colpo non fosse in canna al momento del fallito attentato non modifica, dal punto di vista legale, che il responsabile dell'attentato è stato il presidente Keyes, il fatto che il colpo non fosse in canna al momento del fallito attentato non modifica, dal punto di vista legale, che il responsabile dell'attentato è stato il presidente Keyes, il fatto che il colpo non fosse in canna al momento del fallito attentato non modifica, dal punto di vista legale, che il responsabile dell'attentato è stato il presidente Keyes.

Non possiamo permetterci di aspettare ancora», ha dichiarato il presidente della commissione giudiziaria della Camera dei rappresentanti Peter Rodino. Ma Robert E. Bauman, membro repubblicano della Camera dei rappresentanti, ha dichiarato che lo attentato a Ford non modificava il suo atteggiamento contrario ad un più rigoroso controllo delle armi.

Non possiamo permetterci di aspettare ancora», ha dichiarato il presidente della commissione giudiziaria della Camera dei rappresentanti Peter Rodino. Ma Robert E. Bauman, membro repubblicano della Camera dei rappresentanti, ha dichiarato che lo attentato a Ford non modificava il suo atteggiamento contrario ad un più rigoroso controllo delle armi.

Non possiamo permetterci di aspettare ancora», ha dichiarato il presidente della commissione giudiziaria della Camera dei rappresentanti Peter Rodino. Ma Robert E. Bauman, membro repubblicano della Camera dei rappresentanti, ha dichiarato che lo attentato a Ford non modificava il suo atteggiamento contrario ad un più rigoroso controllo delle armi.



BEIRUT — Guerrieri e giovani palestinesi manifestano a Beirut contro l'accordo fra Tel Aviv e il Cairo sui Sinai. (Telefoto ANSA)

TRIPOLI

Almeno 14 morti in scontri fra armati nel Libano

Non è chiaro quali siano le parti in conflitto: si parla tuttavia di «cristiani conservatori» e di «musulmani di sinistra»

BEIRUT, 7 settembre. Sanguinosi disordini sono avvenuti oggi a Tripoli nel Libano settentrionale. Ci sono stati almeno 14 morti e un numero imprecisato di feriti. Gruppi di uomini armati si sono dati battaglia in zone anche mortali e mitragliatrici, mentre numerose esplosioni causavano danni in parecchi edifici.

Non è chiaro come siano cominciati gli incidenti, né del tutto chiaro quali siano le parti in conflitto, anche se si può genericamente parlare di «cristiani conservatori» e di «musulmani di sinistra» (tali sono almeno le definizioni usate dalle agenzie Ansa-Reuters n.d.r.). Quel che è certo è che forze di sicurezza libanesi, che hanno avuto oggi un morto e alcuni feriti tra le loro file, non sono in grado di imporre il loro controllo sui gruppi armati di tutto punto.

Sulle ripercussioni dell'accordo di disimpegno nel Sinai

Ampio giro di consultazioni avviato dal governo siriano

Messaggi di Assad a re Khaled d'Arabia, a Hussein di Giordania, a Gheddafi e forse a Bumedien - Critiche all'intesa dai PC del Libano, Siria ed Israele - Il Sudan l'approva

Delegazione commerciale cinese negli USA

WASHINGTON, 7 settembre. Una delegazione economica cinese di alto livello è giunta a Washington per una visita di 18 giorni negli Stati Uniti. La delegazione è diretta dai presidenti del Consiglio per la promozione del commercio internazionale, Li Chuan.

BEIRUT, 7 settembre. Il ministro degli Esteri siriano, Abdel Halim Khaddam, parte oggi per Amman e si recherà domani a Tripoli per consegnare a re Hussein di Giordania e al Presidente libanese, E. Gheddafi, due messaggi del Presidente siriano Assad. Lo ha affermato ieri a tarda sera una fonte ufficiale a Damasco, specificando che i due messaggi vertono sulla «situazione nella regione dopo la firma di un accordo tra l'Egitto e il nemico sionista» (proprio oggi il ministro degli Esteri siriano, Khaddam, ha dichiarato che dopo l'accordo «non vi è più alcun punto di incontro tra la Libia e il regime di Suda»).

BEIRUT, 7 settembre. Il ministro degli Esteri siriano, Abdel Halim Khaddam, parte oggi per Amman e si recherà domani a Tripoli per consegnare a re Hussein di Giordania e al Presidente libanese, E. Gheddafi, due messaggi del Presidente siriano Assad. Lo ha affermato ieri a tarda sera una fonte ufficiale a Damasco, specificando che i due messaggi vertono sulla «situazione nella regione dopo la firma di un accordo tra l'Egitto e il nemico sionista» (proprio oggi il ministro degli Esteri siriano, Khaddam, ha dichiarato che dopo l'accordo «non vi è più alcun punto di incontro tra la Libia e il regime di Suda»).

BEIRUT, 7 settembre. Il ministro degli Esteri siriano, Abdel Halim Khaddam, parte oggi per Amman e si recherà domani a Tripoli per consegnare a re Hussein di Giordania e al Presidente libanese, E. Gheddafi, due messaggi del Presidente siriano Assad. Lo ha affermato ieri a tarda sera una fonte ufficiale a Damasco, specificando che i due messaggi vertono sulla «situazione nella regione dopo la firma di un accordo tra l'Egitto e il nemico sionista» (proprio oggi il ministro degli Esteri siriano, Khaddam, ha dichiarato che dopo l'accordo «non vi è più alcun punto di incontro tra la Libia e il regime di Suda»).

L'uscita di Françoise Giroud dalla direzione del settimanale

Il caso «Express»: una svolta o un affare?

Le polemiche sulla pubblicazione della «Histoire d'O» potrebbero aver affrettato una decisione in realtà già presa - Sul numero in edicola oggi appare la prima puntata del romanzo

DAL CORRISPONDENTE PARIGI, 7 settembre. L'uscita definitiva di Françoise Giroud dall'Express, di cui era direttrice assieme a Jean Jacques Servan Schreiber (direttore e proprietario), ha fatto correre un irremediabile soddisfatto trionfo nelle schiere della borghesia francese che ha stabilito un rapporto diretto tra la partenza di Giroud e la pubblicazione del romanzo «Histoire d'O» di Pauline Reage che ha fatto correre un irremediabile soddisfatto trionfo nelle schiere della borghesia francese che ha stabilito un rapporto diretto tra la partenza di Giroud e la pubblicazione del romanzo «Histoire d'O» di Pauline Reage.

DAL CORRISPONDENTE PARIGI, 7 settembre. L'uscita definitiva di Françoise Giroud dall'Express, di cui era direttrice assieme a Jean Jacques Servan Schreiber (direttore e proprietario), ha fatto correre un irremediabile soddisfatto trionfo nelle schiere della borghesia francese che ha stabilito un rapporto diretto tra la partenza di Giroud e la pubblicazione del romanzo «Histoire d'O» di Pauline Reage che ha fatto correre un irremediabile soddisfatto trionfo nelle schiere della borghesia francese che ha stabilito un rapporto diretto tra la partenza di Giroud e la pubblicazione del romanzo «Histoire d'O» di Pauline Reage.

DAL CORRISPONDENTE PARIGI, 7 settembre. L'uscita definitiva di Françoise Giroud dall'Express, di cui era direttrice assieme a Jean Jacques Servan Schreiber (direttore e proprietario), ha fatto correre un irremediabile soddisfatto trionfo nelle schiere della borghesia francese che ha stabilito un rapporto diretto tra la partenza di Giroud e la pubblicazione del romanzo «Histoire d'O» di Pauline Reage che ha fatto correre un irremediabile soddisfatto trionfo nelle schiere della borghesia francese che ha stabilito un rapporto diretto tra la partenza di Giroud e la pubblicazione del romanzo «Histoire d'O» di Pauline Reage.

DAL CORRISPONDENTE PARIGI, 7 settembre. L'uscita definitiva di Françoise Giroud dall'Express, di cui era direttrice assieme a Jean Jacques Servan Schreiber (direttore e proprietario), ha fatto correre un irremediabile soddisfatto trionfo nelle schiere della borghesia francese che ha stabilito un rapporto diretto tra la partenza di Giroud e la pubblicazione del romanzo «Histoire d'O» di Pauline Reage che ha fatto correre un irremediabile soddisfatto trionfo nelle schiere della borghesia francese che ha stabilito un rapporto diretto tra la partenza di Giroud e la pubblicazione del romanzo «Histoire d'O» di Pauline Reage.

Il presidente dell'Uganda a Roma

ROMA, 7 settembre. Il Presidente dell'Uganda Idi Amin, è partito da Kampala per compiere un giro in alcuni Paesi d'Europa.

La prima tappa di viaggio è Roma, dove il Presidente Amin dovrebbe arrivare domani o martedì. A quanto si è appreso, a Roma Amin avrà un incontro con il Papa.

Dalla prima pagina

Sviluppo

politico del ministro delle Partecipazioni statali nella società e al massimo, al massimo mercoledì, verrebbero presentati i nuovi ministri. Può trattarsi di una voce che nasce dall'ovvia constatazione che uno Stato non può reggersi senza un governo. Esistono però elementi che danno altra consistenza prima di tutto intensificarsi del comitato di governo. Costa Gomes, e dell'ammiraglio Pinheiro de Azevedo che li rappresentano dei partiti politici.

Finora questi incontri si erano limitati al Partito Socialdemocratico, al Partito Socialista e al Partito Comunista, ora sono stati allargati al MDP-CDE e al MES (movimento della sinistra socialista) e al partito inappuntato del CDS, il Centro Democratico Sociale che rappresenta l'ala destra dello schieramento politico portoghese.

Costa Gomes ha espresso l'intenzione di costituire un governo solido con l'appoggio dei tre principali partiti della sinistra, il comunista, il socialista ed il democratico popolare.

Costa Gomes ha espresso l'intenzione di costituire un governo solido con l'appoggio dei tre principali partiti della sinistra, il comunista, il socialista ed il democratico popolare.

Costa Gomes ha espresso l'intenzione di costituire un governo solido con l'appoggio dei tre principali partiti della sinistra, il comunista, il socialista ed il democratico popolare.

Costa Gomes ha espresso l'intenzione di costituire un governo solido con l'appoggio dei tre principali partiti della sinistra, il comunista, il socialista ed il democratico popolare.

Costa Gomes ha espresso l'intenzione di costituire un governo solido con l'appoggio dei tre principali partiti della sinistra, il comunista, il socialista ed il democratico popolare.

Costa Gomes ha espresso l'intenzione di costituire un governo solido con l'appoggio dei tre principali partiti della sinistra, il comunista, il socialista ed il democratico popolare.

Costa Gomes ha espresso l'intenzione di costituire un governo solido con l'appoggio dei tre principali partiti della sinistra, il comunista, il socialista ed il democratico popolare.

Costa Gomes ha espresso l'intenzione di costituire un governo solido con l'appoggio dei tre principali partiti della sinistra, il comunista, il socialista ed il democratico popolare.

Costa Gomes ha espresso l'intenzione di costituire un governo solido con l'appoggio dei tre principali partiti della sinistra, il comunista, il socialista ed il democratico popolare.

Costa Gomes ha espresso l'intenzione di costituire un governo solido con l'appoggio dei tre principali partiti della sinistra, il comunista, il socialista ed il democratico popolare.

Costa Gomes ha espresso l'intenzione di costituire un governo solido con l'appoggio dei tre principali partiti della sinistra, il comunista, il socialista ed il democratico popolare.

Costa Gomes ha espresso l'intenzione di costituire un governo solido con l'appoggio dei tre principali partiti della sinistra, il comunista, il socialista ed il democratico popolare.

Costa Gomes ha espresso l'intenzione di costituire un governo solido con l'appoggio dei tre principali partiti della sinistra, il comunista, il socialista ed il democratico popolare.

Costa Gomes ha espresso l'intenzione di costituire un governo solido con l'appoggio dei tre principali partiti della sinistra, il comunista, il socialista ed il democratico popolare.

Costa Gomes ha espresso l'intenzione di costituire un governo solido con l'appoggio dei tre principali partiti della sinistra, il comunista, il socialista ed il democratico popolare.

Costa Gomes ha espresso l'intenzione di costituire un governo solido con l'appoggio dei tre principali partiti della sinistra, il comunista, il socialista ed il democratico popolare.

Portogallo

Presidente della Repubblica e il Consiglio Generale della Rivoluzione sono intervenuti scorse, un comunicato della Presidenza della Repubblica informava che — fino a quando non si fosse insediato il governo — il potere sarebbe restato in carica a pieno titolo, avendo cioè anche il diritto di emanare leggi e decreti.

Presidente della Repubblica e il Consiglio Generale della Rivoluzione sono intervenuti scorse, un comunicato della Presidenza della Repubblica informava che — fino a quando non si fosse insediato il governo — il potere sarebbe restato in carica a pieno titolo, avendo cioè anche il diritto di emanare leggi e decreti.

Presidente della Repubblica e il Consiglio Generale della Rivoluzione sono intervenuti scorse, un comunicato della Presidenza della Repubblica informava che — fino a quando non si fosse insediato il governo — il potere sarebbe restato in carica a pieno titolo, avendo cioè anche il diritto di emanare leggi e decreti.

Presidente della Repubblica e il Consiglio Generale della Rivoluzione sono intervenuti scorse, un comunicato della Presidenza della Repubblica informava che — fino a quando non si fosse insediato il governo — il potere sarebbe restato in carica a pieno titolo, avendo cioè anche il diritto di emanare leggi e decreti.

Presidente della Repubblica e il Consiglio Generale della Rivoluzione sono intervenuti scorse, un comunicato della Presidenza della Repubblica informava che — fino a quando non si fosse insediato il governo — il potere sarebbe restato in carica a pieno titolo, avendo cioè anche il diritto di emanare leggi e decreti.

Presidente della Repubblica e il Consiglio Generale della Rivoluzione sono intervenuti scorse, un comunicato della Presidenza della Repubblica informava che — fino a quando non si fosse insediato il governo — il potere sarebbe restato in carica a pieno titolo, avendo cioè anche il diritto di emanare leggi e decreti.

Presidente della Repubblica e il Consiglio Generale della Rivoluzione sono intervenuti scorse, un comunicato della Presidenza della Repubblica informava che — fino a quando non si fosse insediato il governo — il potere sarebbe restato in carica a pieno titolo, avendo cioè anche il diritto di emanare leggi e decreti.

Presidente della Repubblica e il Consiglio Generale della Rivoluzione sono intervenuti scorse, un comunicato della Presidenza della Repubblica informava che — fino a quando non si fosse insediato il governo — il potere sarebbe restato in carica a pieno titolo, avendo cioè anche il diritto di emanare leggi e decreti.

Presidente della Repubblica e il Consiglio Generale della Rivoluzione sono intervenuti scorse, un comunicato della Presidenza della Repubblica informava che — fino a quando non si fosse insediato il governo — il potere sarebbe restato in carica a pieno titolo, avendo cioè anche il diritto di emanare leggi e decreti.

Presidente della Repubblica e il Consiglio Generale della Rivoluzione sono intervenuti scorse, un comunicato della Presidenza della Repubblica informava che — fino a quando non si fosse insediato il governo — il potere sarebbe restato in carica a pieno titolo, avendo cioè anche il diritto di emanare leggi e decreti.

Presidente della Repubblica e il Consiglio Generale della Rivoluzione sono intervenuti scorse, un comunicato della Presidenza della Repubblica informava che — fino a quando non si fosse insediato il governo — il potere sarebbe restato in carica a pieno titolo, avendo cioè anche il diritto di emanare leggi e decreti.

Presidente della Repubblica e il Consiglio Generale della Rivoluzione sono intervenuti scorse, un comunicato della Presidenza della Repubblica informava che — fino a quando non si fosse insediato il governo — il potere sarebbe restato in carica a pieno titolo, avendo cioè anche il diritto di emanare leggi e decreti.

Presidente della Repubblica e il Consiglio Generale della Rivoluzione sono intervenuti scorse, un comunicato della Presidenza della Repubblica informava che — fino a quando non si fosse insediato il governo — il potere sarebbe restato in carica a pieno titolo, avendo cioè anche il diritto di emanare leggi e decreti.

Presidente della Repubblica e il Consiglio Generale della Rivoluzione sono intervenuti scorse, un comunicato della Presidenza della Repubblica informava che — fino a quando non si fosse insediato il governo — il potere sarebbe restato in carica a pieno titolo, avendo cioè anche il diritto di emanare leggi e decreti.

Presidente della Repubblica e il Consiglio Generale della Rivoluzione sono intervenuti scorse, un comunicato della Presidenza della Repubblica informava che — fino a quando non si fosse insediato il governo — il potere sarebbe restato in carica a pieno titolo, avendo cioè anche il diritto di emanare leggi e decreti.

Presidente della Repubblica e il Consiglio Generale della Rivoluzione sono intervenuti scorse, un comunicato della Presidenza della Repubblica informava che — fino a quando non si fosse insediato il governo — il potere sarebbe restato in carica a pieno titolo, avendo cioè anche il diritto di emanare leggi e decreti.

Presidente della Repubblica e il Consiglio Generale della Rivoluzione sono intervenuti scorse, un comunicato della Presidenza della Repubblica informava che — fino a quando non si fosse insediato il governo — il potere sarebbe restato in carica a pieno titolo, avendo cioè anche il diritto di emanare leggi e decreti.

Presidente della Repubblica e il Consiglio Generale della Rivoluzione sono intervenuti scorse, un comunicato della Presidenza della Repubblica informava che — fino a quando non si fosse insediato il governo — il potere sarebbe restato in carica a pieno titolo, avendo cioè anche il diritto di emanare leggi e decreti.

Presidente della Repubblica e il Consiglio Generale della Rivoluzione sono intervenuti scorse, un comunicato della Presidenza della Repubblica informava che — fino a quando non si fosse insediato il governo — il potere sarebbe restato in carica a pieno titolo, avendo cioè anche il diritto di emanare leggi e decreti.

Presidente della Repubblica e il Consiglio Generale della Rivoluzione sono intervenuti scorse, un comunicato della Presidenza della Repubblica informava che — fino a quando non si fosse insediato il governo — il potere sarebbe restato in carica a pieno titolo, avendo cioè anche il diritto di emanare leggi e decreti.

Presidente della Repubblica e il Consiglio Generale della Rivoluzione sono intervenuti scorse, un comunicato della Presidenza della Repubblica informava che — fino a quando non si fosse insediato il governo — il potere sarebbe restato in carica a pieno titolo, avendo cioè anche il diritto di emanare leggi e decreti.

Presidente della Repubblica e il Consiglio Generale della Rivoluzione sono intervenuti scorse, un comunicato della Presidenza della Repubblica informava che — fino a quando non si fosse insediato il governo — il potere sarebbe restato in carica a pieno titolo, avendo cioè anche il diritto di emanare leggi e decreti.

Presidente della Repubblica e il Consiglio Generale della Rivoluzione sono intervenuti scorse, un comunicato della Presidenza della Repubblica informava che — fino a quando non si fosse insediato il governo — il potere sarebbe restato in carica a pieno titolo, avendo cioè anche il diritto di emanare leggi e decreti.

Prossima visita in Jugoslavia

BEGRADO, 7 settembre. Il presidente portoghese Costa Gomes sarà prossimamente in Jugoslavia in visita ufficiale. La notizia è stata data dal presidente portoghese, non ha ancora avuto conferma da Belgrado, ma negli ambienti ufficiali si osserva che la visita era stata già concordata nell'incontro di Helsinki tra il presidente Tito e il presidente portoghese.

BEGRADO, 7 settembre. Il presidente portoghese Costa Gomes sarà prossimamente in Jugoslavia in visita ufficiale. La notizia è stata data dal presidente portoghese, non ha ancora avuto conferma da Belgrado, ma negli ambienti ufficiali si osserva che la visita era stata già concordata nell'incontro di Helsinki tra il presidente Tito e il presidente portoghese.

BEGRADO, 7 settembre. Il presidente portoghese Costa Gomes sarà prossimamente in Jugoslavia in visita ufficiale. La notizia è stata data dal presidente portoghese, non ha ancora avuto conferma da Belgrado, ma negli ambienti ufficiali si osserva che la visita era stata già concordata nell'incontro di Helsinki tra il presidente Tito e il presidente portoghese.

BEGRADO, 7 settembre. Il presidente portoghese Costa Gomes sarà prossimamente in Jugoslavia in visita ufficiale. La notizia è stata data dal presidente portoghese, non ha ancora avuto conferma da Belgrado, ma negli ambienti ufficiali si osserva che la visita era stata già concordata nell'incontro di Helsinki tra il presidente Tito e il presidente portoghese.

BEGRADO, 7 settembre. Il presidente portoghese Costa Gomes sarà prossimamente in Jugoslavia in visita ufficiale. La notizia è stata data dal presidente portoghese, non ha ancora avuto conferma da Belgrado, ma negli ambienti ufficiali si osserva che la visita era stata già concordata nell'incontro di Helsinki tra il presidente Tito e il presidente portoghese.

BEGRADO, 7 settembre. Il presidente portoghese Costa Gomes sarà prossimamente in Jugoslavia in visita ufficiale. La notizia è stata data dal presidente portoghese, non ha ancora avuto conferma da Belgrado, ma negli ambienti ufficiali si osserva che la visita era stata già concordata nell'incontro di Helsinki tra il presidente Tito e il presidente portoghese.

BEGRADO, 7 settembre. Il presidente portoghese Costa Gomes sarà prossimamente in Jugoslavia in visita ufficiale. La notizia è stata data dal presidente portoghese, non ha ancora avuto conferma da Belgrado, ma negli ambienti ufficiali si osserva che la visita era stata già concordata nell'incontro di Helsinki tra il presidente Tito e il presidente portoghese.

BEGRADO, 7 settembre. Il presidente portoghese Costa Gomes sarà prossimamente in Jugoslavia in visita ufficiale. La notizia è stata data dal presidente portoghese, non ha ancora avuto conferma da Belgrado, ma negli ambienti ufficiali si osserva che la visita era stata già concordata nell'incontro di Helsinki tra il presidente Tito e il presidente portoghese.

BEGRADO, 7 settembre. Il presidente portoghese Costa Gomes sarà prossimamente in Jugoslavia in visita ufficiale. La notizia è stata data dal presidente portoghese, non ha ancora avuto conferma da Belgrado, ma negli ambienti ufficiali si osserva che la visita era stata già concordata nell'incontro di Helsinki tra il presidente Tito e il presidente portoghese.

BEGRADO, 7 settembre. Il presidente portoghese Costa Gomes sarà prossimamente in Jugoslavia in visita ufficiale. La notizia è stata data dal presidente portoghese, non ha ancora avuto conferma da Belgrado, ma negli ambienti ufficiali si osserva che la visita era stata già concordata nell'incontro di Helsinki tra il presidente Tito e il presidente portoghese.

BEGRADO, 7 settembre. Il presidente portoghese Costa Gomes sarà prossimamente in Jugoslavia in visita ufficiale. La notizia è stata data dal presidente portoghese, non ha ancora avuto conferma da Belgrado, ma negli ambienti ufficiali si osserva che la visita era stata già concordata nell'incontro di Helsinki tra il presidente Tito e il presidente portoghese.

BEGRADO, 7 settembre. Il presidente portoghese Costa Gomes sarà prossimamente in Jugoslavia in visita ufficiale. La notizia è stata data dal presidente portoghese, non ha ancora avuto conferma da Belgrado, ma negli ambienti ufficiali si osserva che la visita era stata già concordata nell'incontro di Helsinki tra il presidente Tito e il presidente portoghese.

BEGRADO, 7 settembre. Il presidente portoghese Costa Gomes sarà prossimamente in Jugoslavia in visita ufficiale. La notizia è stata data dal presidente portoghese, non ha ancora avuto conferma da Belgrado, ma negli ambienti ufficiali si osserva che la visita era stata già concordata nell'incontro di Helsinki tra il presidente Tito e il presidente portoghese.

BEGRADO, 7 settembre. Il presidente portoghese Costa Gomes sarà prossimamente in Jugoslavia in visita ufficiale. La notizia è stata data dal presidente portoghese, non ha ancora avuto conferma da Belgrado, ma negli ambienti ufficiali si osserva che la visita era stata già concordata nell'incontro di Helsinki tra il presidente Tito e il presidente portoghese.

BEGRADO, 7 settembre. Il presidente portoghese Costa Gomes sarà prossimamente in Jugoslavia in visita ufficiale. La notizia è stata data dal presidente portoghese, non ha ancora avuto conferma da Belgrado, ma negli ambienti ufficiali si osserva che la visita era stata già concordata nell'incontro di Helsinki tra il presidente Tito e il presidente portoghese.

BEGRADO, 7 settembre. Il presidente portoghese Costa Gomes sarà prossimamente in Jugoslavia in visita ufficiale. La notizia è stata data dal presidente portoghese, non ha ancora avuto conferma da Belgrado, ma negli ambienti ufficiali si osserva che la visita era stata già concordata nell'incontro di Helsinki tra il presidente Tito e il presidente portoghese.

BEGRADO, 7 settembre. Il presidente portoghese Costa Gomes sarà prossimamente in Jugoslavia in visita ufficiale. La notizia è stata data dal presidente portoghese, non ha ancora avuto conferma da Belgrado, ma negli ambienti ufficiali si osserva che la visita era stata già concordata nell'incontro di Helsinki tra il presidente Tito e il presidente portoghese.

BEGRADO, 7 settembre. Il presidente portoghese Costa Gomes sarà prossimamente in Jugoslavia in visita ufficiale. La notizia è stata data dal presidente portoghese, non ha ancora avuto conferma da Belgrado, ma negli ambienti ufficiali si osserva che la visita era stata già concordata nell'incontro di Helsinki tra il presidente Tito e il presidente portoghese.

BEGRADO, 7 settembre. Il presidente portoghese Costa Gomes sarà prossimamente in Jugoslavia in visita ufficiale. La notizia è stata data dal presidente portoghese, non ha ancora avuto conferma da Belgrado, ma negli ambienti ufficiali si osserva che la visita era stata già concordata nell'incontro di Helsinki tra il presidente Tito e il presidente portoghese.

BEGRADO, 7 settembre. Il presidente portoghese Costa Gomes sarà prossimamente in Jugoslavia in visita ufficiale. La notizia è stata data dal presidente portoghese, non ha ancora avuto conferma da Belgrado, ma negli ambienti ufficiali si osserva che la visita era stata già concordata nell'incontro di Helsinki tra il presidente Tito e il presidente portoghese.

BEGRADO, 7 settembre. Il presidente portoghese Costa Gomes sarà prossimamente in Jugoslavia in visita ufficiale. La notizia è stata data dal presidente portoghese, non ha ancora avuto conferma da Belgrado, ma negli ambienti ufficiali si osserva che la visita era stata già concordata nell'incontro di Helsinki tra il presidente Tito e il presidente portoghese.

BEGRADO, 7 settembre. Il presidente portoghese Costa Gomes sarà prossimamente in Jugoslavia in visita ufficiale. La notizia è stata data dal presidente portoghese, non ha ancora avuto conferma da Belgrado, ma negli ambienti ufficiali si osserva che la visita era stata già concordata nell'incontro di Helsinki tra il presidente Tito e il presidente portoghese.

BEGRADO, 7 settembre. Il presidente portoghese Costa Gomes sarà prossimamente in Jugoslavia in visita ufficiale. La notizia è stata data dal presidente portoghese, non ha ancora avuto conferma da Belgrado, ma negli ambienti ufficiali si osserva che la visita era stata già concordata nell'incontro di Helsinki tra il presidente Tito e il presidente portoghese.

Mozambico: Samora Machel ha sposato Graça Simbine ministro dell'Istruzione

LORENCO MARQUES, 7 settembre. Il Presidente del Mozambico Samora Machel si è unito in matrimonio con Graça Simbine. La signora Machel è titolare del dicastero della Pubblica Istruzione.

LORENCO MARQUES, 7 settembre. Il Presidente del Mozambico Samora Machel si è unito in matrimonio con Graça Simbine. La signora Machel è titolare del dicastero della Pubblica Istruzione.

LORENCO MARQUES, 7 settembre. Il Presidente del Mozambico Samora Machel si è unito in matrimonio con Graça Simbine. La signora Machel è titolare del dicastero della Pubblica Istruzione.

LORENCO MARQUES, 7 settembre. Il Presidente del Mozambico Samora Machel si è unito in matrimonio con Graça Simbine. La signora Machel è titolare del dicastero della Pubblica Istruzione.

LORENCO MARQUES, 7 settembre. Il Presidente del Mozambico Samora Machel si è unito in matrimonio con Graça Simbine. La signora Machel è titolare del dicastero della Pubblica Istruzione.

LORENCO MARQUES, 7 settembre. Il Presidente del Mozambico Samora Machel si è unito in matrimonio con Graça Simbine. La signora Machel è titolare del dicastero della Pubblica Istruzione.

LORENCO MARQUES, 7 settembre. Il Presidente del Mozambico Samora Machel si è unito in matrimonio con Graça Simbine. La signora Machel è titolare del dicastero della Pubblica Istruzione.

LORENCO MARQUES, 7 settembre. Il Presidente del Mozambico Samora Machel si è unito in matrimonio con Graça Simbine. La signora Machel è titolare del dicastero della Pubblica Istruzione.

LORENCO MARQUES, 7 settembre. Il Presidente del Mozambico Samora Machel si è unito in matrimonio con Graça Simbine. La signora Machel è titolare del dicastero della Pubblica Istruzione.

LORENCO MARQUES, 7 settembre. Il Presidente del Mozambico Samora Machel si è unito in matrimonio con Graça Simbine. La signora Machel è titolare del dicastero della Pubblica Istruzione.

LORENCO MARQUES, 7 settembre. Il Presidente del Mozambico Samora Machel si è unito in matrimonio con Graça Simbine. La signora Machel è titolare del dicastero della Pubblica Istruzione.

LORENCO MARQUES, 7 settembre. Il Presidente del Mozambico Samora Machel si è unito in matrimonio con Graça Simbine. La signora Machel è titolare del dicastero della Pubblica Istruzione.

LORENCO MARQUES, 7 settembre. Il Presidente del Mozambico Samora Machel si è unito in matrimonio con Graça Simbine. La signora Machel è titolare del dicastero della Pubblica Istruzione.

LORENCO MARQUES, 7 settembre. Il Presidente del Mozambico Samora Machel si è unito in matrimonio con Graça Simbine. La signora Machel è titolare del dicastero della Pubblica Istruzione.

LORENCO MARQUES, 7 settembre. Il Presidente del Mozambico Samora Machel si è unito in matrimonio con Graça Simbine. La signora Machel è titolare del dicastero della Pubblica Istruzione.

LORENCO MARQUES, 7 settembre. Il Presidente del Mozambico Samora Machel si è unito in matrimonio con Graça Simbine. La signora Machel è titolare del dicastero della Pubblica Istruzione.

LORENCO MARQUES, 7 settembre. Il Presidente del Mozambico Samora Machel si è unito in matrimonio con Graça Simbine. La signora Machel è titolare del dicastero della Pubblica Istruzione.

LORENCO MARQUES, 7 settembre. Il Presidente del Mozambico Samora Machel si è unito in matrimonio con Graça Simbine. La signora Machel è titolare del dicastero della Pubblica Istruzione.

LORENCO MARQUES, 7 settembre. Il Presidente del Mozambico Samora Machel si è unito in matrimonio con Graça Simbine. La signora Machel è titolare del dicastero della Pubblica Istruzione.

LORENCO MARQUES, 7 settembre. Il Presidente del Mozambico Samora Machel si è unito in matrimonio con Graça Simbine. La signora Machel è titolare del dicastero della Pubblica Istruzione.

LORENCO MARQUES, 7 settembre. Il Presidente del Mozambico Samora Machel si è unito in matrimonio con Graça Simbine. La signora Machel è titolare del dicastero della Pubblica Istruzione.

LORENCO MARQUES, 7 settembre. Il Presidente del Mozambico Samora Machel si è unito in matrimonio con Graça Simbine. La signora Machel è titolare del dicastero della Pubblica Istruzione.

LORENCO MARQUES, 7 settembre. Il Presidente del Mozambico Samora Machel si è unito in matrimonio con Graça Simbine. La signora Machel è titolare del dicastero della Pubblica Istruzione.

Situazione meteorologica

